

Al Virgilio un documento dei docenti. Al Fermi esposto del preside

La geografia della protesta dai licei famosi alla periferia

La mappa delle scuole occupate o autogestite, secondo la Sinistra giovanile romana è la seguente: liceo scientifico Castelnovo (autogestione), liceo scientifico Goethe (autogestione), liceo scientifico Kennedy (autogestione), classico Morgagni (occupazione), scientifico Malorana (occupazione), scientifico Cavour (autogestione), classico sperimentale Russell (occupazione), classico Mamiani (autogestione), classico Virgilio (occupazione), classico Piauro (occupazione), istituto tecnico commerciale Pertini (occupazione), scientifico Kant (occupazione pomeridiana), istituto tecnico Fermi (occupazione), istituto tecnico commerciale Carlo Levi (autogestione), classico Socrate (autogestione), classico Dante Alighieri (autogestione), classico Tacito (autogestione), scientifico Manara (occupazione), istituto tecnico industriale Di Vittorio (autogestione), scientifico Pano (occupazione), IV liceo Artistico Caravillani (occupazione), scientifico Righi (autogestione), classico Vivona (autogestione), il magistrale Rousseau, i licei scientifici Augusto, Famesina e Cavour hanno organizzato assemblee per discutere le forme di protesta da attuare. Le parole d'ordine sono: contro la riforma D'Onofrio e la privatizzazione della scuola, contro il governo Berlusconi e la sua iniqua finanziaria. La situazione è in evoluzione. Ieri il gruppo provinciale verde ha rivolto un appello agli assessorati alla scuola di Comune e Provincia, al Provveditorato agli Studi e al Ministero affinché sia avviato un dialogo forte e convinto con gli studenti in lotta. L'Uds invita il movimento studentesco a proporre la propria autonomia e la propria riforma a partire dalla Carta dei diritti degli studenti.



Un'assemblea nel liceo Virgilio occupato

Andrea Cerase

Professori contro studenti

«Occupano le scuole senza serietà»

Insegnanti, genitori e presidi delle scuole autogestite e occupate cominciano a manifestare il loro dissenso e chiedono forme alternative di protesta. Anche se nessuno contesta la legittimità di un dibattito e di un confronto sui temi della riforma D'Onofrio o sui contenuti della Finanziaria. Un documento degli insegnanti del Virgilio. Le risposte dei ragazzi. Al Fermi il preside chiede con un esposto l'intervento della prefettura per «ripristinare la legalità».

LUANA BENINI

ferma, in cui fanno il bilancio delle iniziative nella scuola occupata (le assemblee con il sociologo Modugno e con il sindacalista della Cgil, Burattini, il concerto con 1000 partecipanti) e stigmatizzano il comportamento della preside Rossana Bormoroni che «ha minacciato di denunciare alcuni occupanti e quello di alcuni professori che «hanno continuato la didattica assegnando compiti telefonicamente ai loro studenti». Conflitto aperto, dunque, nel quale si inscrivono gli altri studenti, contrari all'occupazione e schierati dalla parte dei professori: «Hanno ragione da vendere», dice Mauro Pelella, rappresentante di Istituto, di sinistra - i professori non sono la controparte. Dovremmo discutere con loro di problemi scottanti che li coinvolgono, come l'abolizione degli esami di settembre e l'organizzazione dei corsi di recupero e sostegno. Occorrono forme di protesta alternative all'occupazione».

Stessa conflittualità al Mamiani. Si sfoga Lidia Gargiulo, docente di italiano e latino: «L'anno scorso occuparono per due mesi, potrebbe accadere la stessa cosa anche quest'anno. Sono 10 anni che il rituale si ripete con uno sconvolgimento della didattica e danni seri per i più deboli. Noi insegnanti siamo frustrati e stanchi di questa improduttività e di questa confusione concettuale dei ragazzi». Alla Gargiulo non è proprio andato giù che gli studenti abbiano iniziato l'autogestione senza consultazione o preavviso. «Noi docenti», racconta, «siamo subito riuniti e sono emerse tre posizioni: di chi voleva collaborare con gli studenti, di chi voleva collaborare a condizioni che si affrontassero temi precisi come la finanziaria e la riforma di D'Onofrio, e infine di chi non voleva assolutamente essere coinvolto e voleva continuare a fare lezione, la maggioranza». Frustrazione, stanchezza anche fra docenti di sinistra tradizionalmente disponibili alla collaborazione. Perché? Scipione Semeraro, insegnante del liceo scientifico Ettore Majorana, ha una risposta: «Perché una intera generazione di insegnanti che ha fatto politica ora si sente emarginata e tagliata fuori da ragazzi che hanno un modo di far politica diverso dal passato e magari sono influenzati dalla cultura dell'autoemarginazione dei centri sociali. Si sentono messi fuori gioco e si attaccano alla legalità e alle procedure formali». Lo scorso giovedì in una assemblea di zona al Majorana si sono scontrate due posizioni fra i docenti: fra chi non voleva interloquire assolutamente con gli studenti («si indeboliscono le regole statuali», «si avalla una illegalità») e chi voleva scendere in campo («se sono disorientati politicamente, bisogna stare al loro fianco»). Ma venerdì il collegio dei docenti, a maggioranza, ha deciso di confrontarsi in assemblea con gli studenti. Intanto, nel corso dell'occupazione, i ragazzi hanno lavorato, e molto, sui temi della riforma e sulla storia contemporanea. Hanno anche promosso una manifestazione a favore del campo nomadi.

«No ai malati mentali» Valle Aurelia chiede un Centro anziani

RINALDA CARATI

Sulla cancellata, ci sono tre strisce di tela bianca, già un pò fruste, con scritte nere, già un pò scolorite: «occupazione permanente», «comitati di quartiere», «ex scuola occupata». L'edificio di via di Valle Aurelia, è «affogato» tra alcuni giganteschi palazzi grigi, serramenti rossi, neanche un terrazzo. Non è una iniziativa del movimento degli studenti: a prendere possesso dei locali sono stati i comitati di quartiere. Punto d'incontro, Valle Aurelia, Valle dell'Inferno, una decina di giorni fa, per impedire l'insediamento nei padiglioni di un centro di igiene mentale, al posto del centro anziani, che, secondo il loro giudizio, sarebbe ben più necessario al quartiere: dove, spiegano, l'80% della popolazione residente ha una «bella età».



La scuola di Valle Aurelia

Alberto Paris

Tristi storie, sempre, quelle in cui si lascia accadere che qualcuno dica che non vuol d'attorno qualcun altro. La consulta cittadina per la salute mentale spiega: «gli abitanti del quartiere che si oppongono lo fanno appoggiati dai consiglieri di An e Forza Italia, perché temono la presenza dei malati mentali. Non è giusto», e denuncia la strumentalizzazione «che vuole contrapporre al dolore di chi soffre di un disturbo psichico l'emarginazione presente nella vita di molti anziani». Dall'altra parte, ci sono le motivazioni di chi si oppone. Sempre le stesse. «Nel quartiere non c'è nient'altro che la droga; la gente ha paura a fare ducecento metri a piedi; l'unica cosa che abbiamo è il campoetto là dietro, e lo abbiamo fatto e pagato noi». Abbiamo già il centro Aids, i polacchi nella pineta, gli extracomunitari laggiù in fondo. Etcetera. E qualcuno spiega, c'è anche una mentalità particolare qui nel quartiere, l'incapacità a spostarsi, ad allontanarsi un pò. Parlano Patrizia, Teresa, Wanda, che al pomeriggio portano giù the e merenda per gli anziani che già si ritrovano nei locali della ex scuola, e per chi fa i turni di occupazione del Pds in consiglio di circoscrizione: ma comunque, il consiglio non è stato avvertito della preassegnazione della scuola alla Usl, un ordine del giorno risalente a marzo scorso, approvato all'unanimità, che chiedeva la destinazione della scuola a centro anziani è rimasto finora lettera morta, la posizione politica del Pds, di mediazione, che chiedeva un padiglione per la Usl e uno per il centro anziani non è stata presa in considerazione. Adesso, il problema è aperto: il consiglio, a maggioranza di centro destra, ha votato a favore del centro anziani, chiedendo un'altra soluzione per la Usl: che però per il momento non si trova. E l'assessore Psv ha chiesto a tutti di prendersi una settimana di riflessione e di venifiche: appuntamento a lunedì prossimo, per rivedere la questione.

Contro la decisione di assegnare le aule ad un altro istituto

A Velletri baby-Jurassic Manifestano le elementari

Sono circa duecento, alzano in aria striscioni, cantano slogan. Qualcuno va giù duro, minaccia lo sciopero a singhiozzo. «Liti le mani dalla nostra scuola». «Lotteremo senza paura». Sono gli alunni della scuola elementare «Novelli» di Velletri, che manifestano contro la decisione del sindaco, Valeno Ciafari, di trasferirli in un'altra sede, di tre grandi di loro hanno nove, dieci anni. I più piccoli, protestano mano nella mano, con i loro genitori. Hanno pure i fischiotti, alcuni sono bambini sandwich. Una scena insolita questa, che è sfidata sotto gli occhi dei velletrini, alle prese, da giorni, con le strade bloccate dagli studenti in sciopero. Ieri è stata la volta dei più piccoli. «Il sindaco ci ha comunicato che i nostri figli dovranno lasciare l'attuale sede», che

dovrà essere occupata dai ragazzi dell'istituto d'arte. I nostri figli dovranno andare nella sede di via Gramsci», dice Simonetta Simonetti, rappresentante di classe - ma noi non isamo d'accordo perchè quei locali non sono idonei. Inoltre quella scuola si trova tra due strade pericolose. Senza contare che le elementari verranno smembrate in tre diversi sedi con prevedibili disagi per chi ha più di un figlio che le frequenta». I bimbi, dal canto loro, sembrano di sapere bene il fatto loro perchè spiegano «che lo sciopero a singhiozzo vuol dire fare un pò lezione e un pò no. E poi le maestre dicono di tener duro». Oggi a Velletri si incontreranno il sindaco, un funzionario dell'edilizia scolastica del Provveditorato e il preside dell'istituto d'arte per trovare una soluzione definitiva.

Oggi D'Alema a Civitavecchia

L'appuntamento è nella piazza centrale di Civitavecchia, per il comizio di chiusura della campagna elettorale. Alle 17.30 dal palco allestito in piazza Vittorio Emanuele parlerà il segretario nazionale del Pds Massimo D'Alema. Al suo fianco sul palco: Pietro Tideri, consigliere regionale della Quercia, candidato sindaco di una compagine di forze democratiche e di sinistra (Pds, Ppi e tre liste civiche). I poco più di 40 mila votanti del comune di Civitavecchia, attualmente amministrati da un commissario prefettizio dopo la crisi della vecchia giunta, votano nella giornata di domenica prossima. E in caso di ballottaggio torneranno alle urne il 4 dicembre.

COMUNE DI LADISPOLI - Provincia di Roma
Avviso di Gara Esperita
Il Sindaco
 Visto l'art. 12 comma 5 del D.L. 406 del 19.12.91
 Rende noto

che con avviso affisso all'albo Pretorio in data 18.10.1993 con il quale in esecuzione della deliberazione di C.P. N° 292 del 19.8.93 si partecipava la indizione di appalto concorso per l'affidamento dei servizi di igiene URBANA COMUNALI; che con deliberazione di G.M. n° 212 del 20.12.93 è stato disposto di invitare alla suddetta gara le seguenti ditte:

- 1) AL MA s.r.l. Villanova (NA)
- 2) "DOMUS SERVIZI PER L'AMBIENTE" s.r.l. (VITERBO)
- 3) MANUTENCOOP SOC. COOP a r.l. Bologna
- 4) "AMECOGEST" S.p.A. Fiano Romano (RM)
- 5) "DELTA PETROLI" spa Roma
- 6) "CO GE I" Roma
- 7) "CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI" soc. Coop. a r.l. Bologna
- 8) "MACI 2000" a.r.l. Roma
- 9) COLUCCI APPALTI s.p.a. S. Giorgio a Cremano (NA)
- 10) SLIA s.p.a. Roma
- 11) RE.DIM.A.P. s.r.l. Cassino (FR)
- 12) "ACHILLE MATTUCCI" Civitavecchia (RM)
- 13) SOCRAM s.r.l. Roma
- 14) S.A.O. s.r.l. Orvieto (TR)
- 15) S.A.S.P.I. Spa Firenze
- 16) I.C.A. Coop. consortile r.l. Roma
- 17) GLOBAL SERVICE s.r.l. Borgo Montello (LT)
- 18) PARIS VINCENZO ANAGNI (FR)
- 19) MAD spa soc Roma
- 20) C.I.C. s.r.l. Cassino (FR)

Che hanno partecipato alla gara le sottoindicate corrispondenti: (3) (4) (6) (8) (9) (10) (11) (12) (16) (20).
 Che l'appalto concorso con deliberazione di GMN561 del 6.10.1994 è stato aggiudicato alla società MACI 2000 a.r.l.
 Ladispoli, 15 Novembre 1994

IL SINDACO
 Dr. Maurizio Penlli

ace AZIENDA COMUNALE ENERGIA & AMBIENTE
 Piazzale Ostiense, 2 - 00154 Roma

SOSPENSIONE IDRICA

Per consentire urgenti lavori di manutenzione sulla rete idrica si rende necessario interrompere il flusso sulla condotta alimentatrice di P.le Porta Portese. In conseguenza dalle ore 8 alle ore 24 di Mercoledì 16 novembre p.v. si verificherà un notevole abbassamento di pressione con probabile mancanza di acqua alle utenze ubicate ai piani più elevati delle seguenti zone:

TESTACCIO - AVENTINO - SAN SABA - OSTIENSE (nella zona compresa tra le P.le Ostiense e via del Commercio).

Potranno essere interessate alla sospensione anche le zone circostanti.

L'Azienda, scusandosi per gli inevitabili disagi, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomandando di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo della sospensione, onde evitare inconvenienti alla ripresa del flusso.

(Televideo Rai 3 pag. 618)